

# Esigete!

Laura Tussi e Fabrizio Cracolici  
ANPI Nova Milanese, progetto "Per Non Dimenticare"

## Un nuovo libro dell'autore di "Indignatevi", Stéphane Hessel, che ci invita a mobilitarci, tutti, contro il riarmo nucleare.



L'ultimo appello dei partigiani Stéphane Hessel e Albert Jacquard: "Esigete! un disarmo nucleare totale" riguarda il problema più importante e urgente che l'intera umanità deve risolvere: liberarsi dalla minaccia atomica che può condurre, nella logica spietata di meccanismi incontrollabili, a una guerra persino per caso e/o per errore. Esso è contenuto nel *pamphlet* dal titolo omonimo edito da Ediesse, in esclusiva per l'Italia, a cura di Mario Agostinelli e Alfonso Navarra e tradotto dallo scienziato italofrancese Luigi Mosca. Il volumetto cita il contributo del Progetto "Per non dimenticare" delle città di Nova Milanese e Bolzano ([lagere deportazione.org](http://lagere deportazione.org)): da tempo collaboriamo, infatti, con le organizzazioni *sponsor* dell'iniziativa editoriale: Energia Felice, ARCI, ANPI, FIOM, Fermiamo chi scherza col fuoco atomico.

Facendo tesoro dell'imprescindibile appello alla pace di Albert Einstein – "l'umanità deve distruggere gli armamenti, prima che gli armamenti distruggano l'umanità" – il libello scorre su due filoni culturali. *In primis*, l'argomento sostanziale è il disarmo nucleare: la denuclearizzazione dal basso, attuata tramite i referendum

e l'attivismo nonviolento, deve responsabilizzare tutti a una cultura di disarmo, di antimilitarismo, di obiezione di coscienza alle spese militari e nucleari, per una svolta nonviolenta della storia. Altro punto essenziale è la "predicazione" di un nuovo antifascismo che "impari a percorrere il cammino della nonviolenza" e attui il programma della "Resistenza Europea" per contrastare lo strapotere dei mercati dell'alta finanza, all'insegna del dogma neoliberista e iper-capitalista.

"Esigete!" è fondamentalmente uno strumento culturale per sensibilizzare la società civile sui valori fondanti dell'Antifascismo e della Democrazia.

**Stéphane Hessel rappresenta un ponte tra memoria antifascista e speranza di futuro**, perché partigiano, deportato a Buchenwald, padre costituente della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948. I suoi scritti hanno ispirato il movimento *Occupy Wall Street*. L'autore si rivolge alle generazioni presenti e future per una nuova Resistenza e per una Rinascita europea e mondiale finalizzata a un processo di Liberazione dalla tirannia del capitalismo finanziario e

neoliberista. Hessel prospetta l'attualità del programma della Resistenza, che nel 1945 prevedeva "l'evizione dei grandi gruppi di potere economico e finanziario dal controllo dell'economia", per l'attuazione di un orizzonte ecologista e pacifista che rifonda un'utopia concreta, nel collegamento tra memoria storica e prospettiva di futuro, dove "il cammino della nonviolenza" non significa passività e codardia, ma cooperazione e interdipendenza tra tutti i popoli sui diritti umani, come base di un'autentica sicurezza, fondata su un concetto di pace antitetico alla corsa agli armamenti nucleari. La nonviolenza è unità polare; è una forza che può reinterpretare il motto "proletari di tutti Paesi unitevi", per disarticolare la catena di controllo del sistema di potere e per agire in modo preventivo, anche rispetto all'anticipazione dei meccanismi bellici, al controllo e alla prevenzione dei conflitti armati. Il nucleare ha mietuto vittime con Hiroshima, Nagasaki e i molti *test* delle bombe e la radioattività continua a produrre morte. La questione nucleare, nonostante vari referendum, non è definitivamente chiusa, perché il contesto europeo

è ancora favorevole ai reattori a fissione ed è sempre attuale la connessione tra nucleare civile e militare in un mondo che continua e al perfezionamento tecnologico degli armamenti. Stéphane Hessel e Albert Jacquard uniscono le loro voci per fare appello al disarmo nucleare totale, basandosi su un inventario dell'"Osservatorio degli armamenti nel mondo". Un obiettivo politico a portata di mano, reso possibile dal fatto che, a partire dalla Conferenza di Oslo (marzo 2013) proseguita con il più recente incontro di Nayarit (febbraio 2014) da parte di 125 Stati (con adesioni crescenti), è stato avviato, rispetto a quello "storico" delle sessioni del Trattato di Non Prolifera-zione, un nuovo percorso internazionale "umanitario" per giungere a un trattato di interdizione totale delle armi nucleari. Questo accordo ripone l'avvenire dell'umanità nella cooperazione e interdipendenza tra i popoli. Noi tutti "Esigiamo! un disarmo nucleare totale" e siamo forse a un passo per conseguirlo. Non manchiamo questa occasione storica!